
Presidenza dell'OSCE: Polonia**Presidenza dell'FSC: Azerbaijan****85ª RIUNIONE CONGIUNTA (SPECIALE)
DEL CONSIGLIO PERMANENTE E DEL
FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA**

1. Data: venerdì 18 febbraio 2022 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)
- Inizio: ore 10.00
Fine: ore 12.10

2. Presidenza: Ambasciatore A. Hałaciński (PC) (Polonia)
Sig. F. Osmanov (FSC) (Azerbaijan)

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: OSSERVAZIONI DI APERTURA DELLA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
PERMANENTE E DELLA PRESIDENZA
DEL FORO DI COOPERAZIONE PER LA
SICUREZZA

Presidenza (PC), Presidenza (FSC)

Punto 2 dell'ordine del giorno: ATTIVAZIONE DEL PARAGRAFO 16.3 DEL
DOCUMENTO DI VIENNA 2011 SULLE
MISURE MIRANTI A RAFFORZARE LA
FIDUCIA E LA SICUREZZA, CAPITOLO III
“MECCANISMO DI CONSULTAZIONE E
COOPERAZIONE RIGUARDANTE
ATTIVITÀ MILITARI INSOLITE”,
PARAGRAFO 16.3 “RIUNIONE DI TUTTI
GLI STATI PARTECIPANTI IN MERITO AD
ATTIVITÀ MILITARI INSOLITE”

Presidenza (FSC), Ucraina (Annesso 1), Canada (Annesso 2), Francia-Unione
europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e
Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi

dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (Annesso 3), Islanda (Annesso 4), Germania (anche a nome della Francia) (Annesso 5), Lituania (Annesso 6), Romania (Annesso 7), Stati Uniti d'America (Annesso 8), Albania (Annesso 9), Svezia (Annesso 10), Bulgaria (Annesso 11), Danimarca (Annesso 12), Moldova (FSC-PC.DEL/23/22), Paesi Bassi (Annesso 13), Lettonia (Annesso 14), Italia (Annesso 15), Irlanda (Annesso 16), Georgia (Annesso 17), Regno Unito (Annesso 18), Norvegia (Annesso 19), Turchia (Annesso 20), Estonia (Annesso 21), Svizzera (FSC-PC.DEL/18/22 OSCE+), Presidenza (PC)

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Nessuno

4. Prossima seduta:

da annunciare



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/72
18 February 2022
Annex 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

85ª Riunione congiunta del PC e dell’FSC
Giornale FSC-PC N.72, punto 2 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL’UCRAINA

Signor Presidente,

siamo grati degli sforzi da Lei esercitati per rispondere prontamente ed efficacemente alle nostre preoccupazioni, condivise da molti Stati partecipanti, riguardo alle attività militari insolite della Federazione Russa attualmente in corso.

Data la riluttanza della Russia a impegnarsi in un dialogo significativo nelle consultazioni di due giorni fa, il 16 febbraio, e pertanto a dissipare le preoccupazioni dell’Ucraina e di altri Stati partecipanti, ci siamo rivolti alla Presidenza dell’OSCE affinché convocasse un’ulteriore riunione congiunta dei due organi decisionali ordinari dell’OSCE.

Desidero esprimere la nostra gratitudine alle Presidenze del Consiglio permanente e del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) per aver convocato questa riunione su richiesta dell’Ucraina.

Tuttavia, è motivo di rammarico che la Russia abbia optato per il medesimo approccio di due giorni fa, scegliendo di non partecipare alla riunione congiunta di oggi.

La decisione dell’Ucraina di attivare i meccanismi previsti dal Capitolo III del Documento di Vienna si è basata su un’attenta e approfondita valutazione da parte della dirigenza ucraina della situazione di sicurezza nei pressi del nostro confine con la Federazione Russa e nei territori dell’Ucraina temporaneamente occupati.

Il fatto che le consultazioni tenutesi due giorni fa abbiano riunito 44 Stati partecipanti dimostra chiaramente che la maggioranza assoluta degli Stati partecipanti considera con grande serietà le attività militari in corso da parte della Russia.

La nostra valutazione, suffragata da diverse fonti, è che tra 87 e 100 gruppi tattici a livello di battaglione, vale a dire tra 126.500 e 150.000 truppe, sono attualmente schierati nelle immediate vicinanze del confine dell’Ucraina e nella penisola di Crimea occupata.

Tali forze sono appoggiate da 54 sistemi missilistici Iskander, più di 1.800 carri armati, oltre 4.800 veicoli corazzati da combattimento, più di 1.700 sistemi di artiglieria e

oltre 600 sistemi lanciarazzi multipli. Inoltre, circa 430 aerei da combattimento e 360 elicotteri sono pronti all'uso in direzione dell'Ucraina.

Allo stesso tempo, la Russia sta rafforzando il suo potenziale per condurre operazioni anfibe nel Mar Nero, ridislocando missili, artiglieria missilistica e mezzi da sbarco delle flotte del Baltico e del Nord nonché della flottiglia del Caspio. Il raggruppamento navale nella regione comprende circa 70 navi e imbarcazioni, tra cui 11 navi da sbarco e circa 30 mezzi da sbarco.

L'Ucraina dovrebbe dubitare che una tale concentrazione di forze ed equipaggiamenti da parte della Russia non abbia una rilevanza militare?

Non vi è alcuna ragione che possa giustificare lo stazionamento di forze di tale consistenza e la conduzione di attività militari su vasta scala nelle aree confinanti con l'Ucraina.

L'Ucraina ritiene che tali attività e tale concentrazione di forze e di equipaggiamenti da parte della Russia siano militarmente significative.

Al fine di rassicurare la comunità internazionale, il Governo russo ha rilasciato negli ultimi giorni una serie di dichiarazioni cercando di convincerci che alcune unità hanno già completato la loro partecipazione all'esercitazione militare e che il loro equipaggiamento è stato caricato su piattaforme ferroviarie in modo che tali unità possano partire verso le loro sedi del tempo di pace.

Dichiarazioni analoghe sono state diffuse nell'aprile dello scorso anno ma equipaggiamenti militari sono alla fine rimasti in varie località nelle vicinanze del confine dell'Ucraina.

Possiamo quindi fidarci di ciò che viene detto questa volta?

Certamente no. Non vi è alcuna conferma del fatto che le truppe russe si stiano allontanando dai confini dell'Ucraina, ma esattamente l'opposto.

Mi consenta di citare ciò che il Ministro degli esteri ucraino, Dmytro Kuleba, ha recentemente affermato: "Le dichiarazioni sul ritiro non sono sufficienti. Esigiamo trasparenza e fatti concreti. Se a queste dichiarazioni seguirà un vero ritiro, crederemo all'inizio di un'autentica distensione".

Tuttavia, i preoccupanti sviluppi di ieri in alcune zone delle regioni di Donetsk e Luhansk, che sono controllate dalle forze di occupazione russe, hanno dimostrato quanto siamo lontani da tale distensione.

Sul tavolo del Cremlino rimane infatti ancora un'opzione militare.

Ieri, a partire dalle 04.55, le formazioni armate russe hanno effettuato oltre 40 bombardamenti provocatori lungo l'intera linea di contatto.

Non sono state colpite solo le postazioni delle forze armate ucraine: sono stati presi deliberatamente di mira soprattutto obiettivi e infrastrutture civili.

Il bombardamento è stato condotto principalmente utilizzando armi vietate dagli accordi di Minsk, tra cui artiglieria, lanciagranate, mortai e carri armati.

Durante la giornata, sono stati bombardati decine di insediamenti, tra cui i seguenti:

- Novotoshkovske, con artiglieria da 122 mm, mortai da 120 mm e lanciagranate anticarro montati su treppiede;
- Vodiane, con mortai da 120 mm, lanciagranate anticarro montati su treppiede e lanciagranate automatici;
- Trudivske, con mortai da 82 mm;
- Starohnativka, con mortai da 120 mm e 82 mm, lanciagranate automatici, mitragliatrici pesanti e armi leggere;
- Saryi Aidar, con mortai da 120 mm;
- Mariinka, con mortai da 120 mm;
- Pivdenne e Maiorsk, con mortai da 82 mm e lanciagranate automatici;
- Lobacheve, con mortai da 82 mm;
- Novoselivka Druga, con sistemi missilistici anticarro;
- Luhanske, con artiglieria da 122 mm e mortai da 120 mm;
- Svitlodarsk, con mortai da 120 mm e mitragliatrici pesanti;
- Troitske, con carri armati e mortai da 120 e 82 mm;
- Popasna, con lanciagranate anticarro montati su treppiede;
- Zaitseve, con lanciagranate automatici;
- Avdiivka, Shumy, Travneve, Nevelske e Donetskyyi, con mortai da 120 mm;
- Novozvanika, con artiglieria da 152 mm;
- Stanytsia Luhanska, con artiglieria da 122 mm, mortai da 120 e 82 mm, e lanciagranate automatici;
- Pisky, con mortai da 82 mm e lanciagranate anticarro montati su treppiede;
- Holmivskyyi, con mortai da 120 mm e lanciagranate automatici;

– Khriashchivka, con artiglieria da 122 mm.

Mi consenta inoltre di fornire alcune informazioni più dettagliate.

Come ho già dichiarato ieri in occasione della riunione regolare del Consiglio permanente, alle 08.50 circa è stata bombardata Stanytsia Luhanska. È stato colpito un asilo. Nella struttura erano presenti venti bambini e diciotto membri del personale. A seguito del bombardamento tre adulti hanno subito una commozione cerebrale.

Poche ore dopo, alle 10.25 circa, è stato preso di mira un altro insediamento, quello di Vrubivka. Una delle granate ha colpito il cortile del liceo, mentre nei locali erano presenti trenta studenti e quattordici membri del personale.

Questo attacco deliberato contro strutture civili è un flagrante caso di crimine di guerra.

Siamo grati al Presidente in esercizio dell'OSCE e Ministro degli affari esteri della Polonia, Zbigniew Rau, per la sua pronta reazione a questi gravi e più recenti atti di aggressione.

Il bombardamento di obiettivi civili e il pericolo posto alla popolazione civile meritano infatti la nostra più ferma condanna e una tempestiva risposta. Dobbiamo tuttavia rimanere costantemente vigili e attenti riguardo alle ulteriori azioni della Russia.

All'intensificarsi dei bombardamenti si intensifica anche la retorica bellicosa della Federazione Russa. Le immagini dell'asilo danneggiato sono usate per denigrare il personale militare ucraino e accusarlo di bombardare i territori occupati. Ciò dimostra che la Russia sta tuttora preparando il terreno per invocare il casus belli.

A tale riguardo, desidero richiamare la Sua attenzione su una dichiarazione ufficiale resa ieri in tarda serata dal Comandante in capo delle Forze armate dell'Ucraina, il Tenente generale Valerii Zaluzhnyi, su possibili provocazioni nei territori occupati.

Cito:

“È prevista l'evacuazione della popolazione locale in alcuni insediamenti nel territorio temporaneamente occupato, in particolare a Donetsk, a causa di un possibile aggravamento della situazione. Dichiariamo ufficialmente che le Forze armate dell'Ucraina rispettano rigorosamente gli accordi di Minsk e le norme del diritto umanitario internazionale e non pianifichiamo alcuna operazione offensiva o bombardamento contro i civili. Le nostre azioni sono puramente difensive. La Federazione Russa, come potenza occupante, è responsabile della situazione nei territori temporaneamente occupati. Gli eventuali danni arrecati alla popolazione o alle infrastrutture nei territori temporaneamente occupati costituirebbero una provocazione. L'Ucraina sta informando le organizzazioni internazionali sulla predisposizione di tali provocazioni e ha richiesto la convocazione urgente di una riunione straordinaria del Gruppo di lavoro sulle questioni di sicurezza del Gruppo di

contatto trilaterale (TCG), che sarà seguita da una riunione del TCG al fine di prendere in esame le violazioni del cessate il fuoco avvenute il 17 febbraio.”

Fine della citazione.

Inoltre, è stata ieri resa pubblica una lettera di una decina di pagine della Federazione Russa in cui si affrontano le proposte presentate dagli Stati Uniti d’America.

È un chiaro segnale del rifiuto della Russia di ritirare le sue forze da alcune regioni della Federazione Russa. Dobbiamo supporre, a mio avviso, che ciò si riferisca alle regioni adiacenti al confine con l’Ucraina.

Che ne è stato delle precedenti dichiarazioni secondo cui le unità erano già sulla via del ritorno?

Ancora una volta, la lettera contiene ultimatum e minacce del possibile ricorso alla forza e alla tecnologia militare nel caso in cui le richieste della Russia non siano soddisfatte.

Non è questa una minaccia nei confronti dei vicini di ricorrere all’uso della forza?

Non è questo un tentativo di avvalersi di un pretesto per un vero e proprio attacco armato?

Non illustra chiaramente il motivo per cui truppe russe vengono mantenute ai confini con l’Ucraina?

Cari colleghi,

L’Ucraina continua a nutrire la convinzione che la diplomazia prevarrà. È questa la strada che abbiamo scelto.

Continueremo a lavorare con i nostri partner per rilanciare gli sforzi nell’ambito del quartetto Normandia e in seno al Gruppo di contatto trilaterale (TCG).

Continueremo a esigere che la Federazione Russa agisca in linea con i suoi impegni e obblighi dell’OSCE, inclusi quelli riguardanti la trasparenza militare, la riduzione dei rischi e l’attuazione delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM).

Si tratta di un aspetto essenziale per la sicurezza di tutti noi.

Continueremo a ricordare alla Russia che la ragion d’essere dell’OSCE è la sicurezza cooperativa.

Ciò significa non usare selettivamente i documenti dell’OSCE per giustificare il ripristino di zone di influenza, ma applicare le procedure e i formati esistenti dell’OSCE per affrontare in buona fede le preoccupazioni di sicurezza di altri Stati partecipanti.

Credo tuttavia che la nostra riunione odierna non dovrebbe terminare semplicemente con una compilazione delle raccomandazioni avanzate dalle delegazioni in questa occasione.

Nonostante tutte le raccomandazioni formulate dalle delegazioni nell'aprile 2021, non abbiamo assistito ad alcuna distensione significativa. Al contrario, con assoluto sprezzo di tali raccomandazioni, sono stati aggiunti nuovi rinforzi ai confini dell'Ucraina.

Mentre la Russia appoggia le proprie richieste avvalendosi del peso delle sue potenzialità militari aggiuntive, occorre rafforzare le nostre raccomandazioni adottando ulteriori iniziative consecutive. La nostra riunione odierna a Vienna non dovrebbe terminare con delle proposte, che la Russia molto probabilmente ignorerebbe comunque.

Siamo convinti che le discussioni tenutesi questa settimana nel quadro del Documento di Vienna e la compilazione delle nostre rispettive raccomandazioni dovrebbero fungere da base per proseguire le nostre deliberazioni e per elaborare iniziative concrete in diversi formati a Bruxelles e in altre capitali, che indurrebbero la Russia a intraprendere un percorso di distensione.

Se la Federazione Russa crede davvero alle sue dichiarazioni sull'indivisibilità della sicurezza nell'area dell'OSCE, essa deve tener fede al suo impegno verso la trasparenza militare, al fine di ridurre le tensioni e rafforzare la sicurezza di tutti gli Stati partecipanti. Esortiamo la Federazione Russa a rispondere prontamente alle raccomandazioni espresse e a tenerne conto.

Raccomandazioni

Per quanto riguarda le misure atte a chiarire la situazione e porre fine alle attività che destano preoccupazione, raccomandiamo di avvalersi nella massima misura possibile di tutte disposizioni pertinenti del Documento di Vienna e di altre CSBM, e in particolare:

- Raccomandiamo alla Federazione Russa di:
 - adottare misure immediate per allentare la situazione, dissipare tutte le preoccupazioni espresse e accrescere la trasparenza militare nella regione;
 - ritornare immediatamente sui suoi passi riguardo agli schieramenti militari nei pressi dei confini con l'Ucraina e nei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina, e ritirare le truppe ulteriormente schierate;
 - impegnarsi in un dialogo significativo e in consultazioni costruttive nell'ambito dell'OSCE;
 - fornire, conformemente ai suoi impegni ai sensi del Documento di Vienna 2011, informazioni attendibili sulle sue attività militari, con particolare riguardo alla consistenza e alla struttura delle truppe permanentemente e addizionalmente schierate nelle aree interessate, sui principali sistemi d'arma e di equipaggiamento coinvolti, nonché sulla durata e le località interessate da tale schieramento;
 - fornire agli Stati partecipanti informazioni sulle truppe russe ridispiegate in Belarus nel quadro dell'esercitazione "Union Resolve 2022";

- stabilizzare la situazione di sicurezza nel Donbas e garantire un cessate il fuoco pieno e globale in linea con gli accordi di Minsk e con le varie decisioni del quartetto Normandia e gli accordi del TCG;
- presentare regolarmente informative a carattere volontario in seno all’FSC sulle sue attività militari nelle zone di confine.

Detto questo, restiamo convinti che il modo più efficace per dissipare le nostre preoccupazioni sarebbe il ritiro immediato da parte della Russia delle sue truppe al confine con l’Ucraina e nella penisola di Crimea temporaneamente occupata; l’abbandono della sua retorica belligerante, delle minacce di ricorrere alla forza e della campagna di disinformazione contro l’Ucraina, nonché l’adempimento in buona fede delle disposizioni in materia di sicurezza degli accordi di Minsk e degli impegni derivanti dal Documento di Vienna.

Signor Presidente, chiedo cortesemente che le presenti raccomandazioni e la nostra dichiarazione siano accluse al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/72
18 February 2022
Annex 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

85ª Riunione congiunta del PC e dell’FSC
Giornale FSC-PC N.72, punto 2 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL CANADA

Signori Presidenti,

grazie per aver convocato questa importante riunione congiunta speciale. Apprezziamo gli sforzi profusi da voi e dalla vostra squadra a fronte di questa urgente e preoccupante situazione.

Il Canada è profondamente preoccupato per l’attuale concentrazione di forze ed equipaggiamenti militari russi lungo il confine orientale dell’Ucraina, nella penisola di Crimea illegalmente occupata in Ucraina meridionale e ora lungo il confine settentrionale dell’Ucraina con il Belarus. I movimenti su vasta scala di truppe, carri armati e altre artiglierie, unitamente a unità di supporto, considerevoli sistemi di combattimento aerei e missilistici offensivi, tutti senza notifica preventiva, rappresentano attività minacciose e destabilizzanti. Queste sono state poc’anzi indicate in utile dettaglio dall’Ambasciatore Tsymbaliuk. Tali operazioni sono state inoltre accompagnate da attività navali senza precedenti nel Mar Nero e da un blocco pressoché totale delle acque adiacenti alle regioni litoranee dell’Ucraina. Particolare preoccupazione desta l’arrivo di navi d’assalto anfibe, un evidente punto di svolta nella spirale di tensioni. Tutto ciò rappresenta la più grande concentrazione di mezzi di combattimento nel continente europeo dalla fine della Guerra fredda. Non va frainteso né sottovalutato: stiamo attraversando un periodo di profonda crisi.

Il Canada è altresì profondamente preoccupato dai continui tentativi della Russia di diffondere una falsa narrativa riguardo alle intenzioni dell’Ucraina e di inscenare presunte “provocazioni” che sembrano intese a creare un pretesto per possibili azioni offensive nel Donbass. Ne abbiamo di fatto visto molti esempi anche nei giorni scorsi come riferito dall’Ambasciatore Tsymbaliuk. I rapporti di crescenti attacchi cibernetici e di altre malevole attività contro l’Ucraina sono anch’essi fonte di grande preoccupazione. Continueremo a sostenere pienamente gli sforzi dell’Ucraina volti a contrastare tali campagne di disinformazione e attacchi cibernetici malevoli.

Abbiamo sentito la Russia dichiarare che alcune truppe russe hanno completato le loro “esercitazioni” e che stanno rientrando alle loro basi di appartenenza. Tuttavia, non vi è ancora alcuna prova del fatto che le misure di distensione siano in corso. Infatti, le immagini satellitari accessibili pubblicamente indicano il contrario: non solo l’entità delle truppe russe

supera ora le 150.000 unità lungo il confine con l'Ucraina, ma il flusso verso l'Ucraina di ulteriori gruppi tattici a livello di battaglione russi prosegue.

In tale contesto, elogiato gli sforzi dell'Ucraina di avvalersi dei meccanismi di riduzione dei rischi previsti dal Documento di Vienna al fine di allentare la situazione e fare chiarezza non solo sulla portata e la scala di detti movimenti da parte della Russia, ma anche sul loro intento strategico.

La risposta della Russia alla ragionevole richiesta di informazioni presentata dall'Ucraina con il Modello F10 riguardante "attività militari insolite" non ha affatto cercato di dissipare le legittime preoccupazioni espresse da uno Stato partecipante limitrofo, né di fugare qualsiasi percezione di intenti malevoli. Inoltre, il rifiuto della Russia di partecipare alla riunione speciale convocata dal Presidente in esercizio il 15 febbraio è stato un altro chiaro segnale della mancanza di volontà della Russia di allentare la situazione.

Siamo ovviamente molto delusi dal fatto che la Federazione Russa abbia scelto di non partecipare a questa riunione congiunta o, di fatto, di non partecipare in buona fede a qualsivoglia meccanismo di riduzione dei rischi del Documento di Vienna.

La Russia sostiene di non avere intenzioni ostili, né di voler agire in modo aggressivo contro il suo vicino, ma in ogni fase la Federazione Russa si rifiuta di partecipare ai meccanismi atti a garantire una vera trasparenza. Ciò ci spinge a concludere che la Russia intende aderire al Documento di Vienna solo alle sue condizioni e che non tiene debito conto dei nostri impegni condivisi a favore della trasparenza reciproca. Occorre rilevare che la Russia coglie ogni occasione per avvalersi dei meccanismi previsti dal Documento di Vienna, partecipando regolarmente alle visite e conducendo ispezioni in altri Stati partecipanti, adottando invece un approccio minimalista e ostruzionista rispetto alla reciprocità prevista dalle disposizioni del Documento. In altri termini, la Russia sostiene il Documento di Vienna quando è importante per la Russia, ma non quando risulta importante per chiunque altro.

Esortiamo la Russia a rispettare pienamente i suoi obblighi ai sensi del Documento di Vienna 2011, sia nella lettera che nello spirito, e a dare una risposta ragionevole e ponderata in merito alla sua attività militare su vasta scala, spiegandone in particolare il fine ultimo. Il Documento di Vienna mette a disposizione questi strumenti.

Senza tale impegno, restiamo con una serie di interrogativi preoccupanti:

- Perché la Russia sceglie di non impegnarsi nelle recenti attività avviate ai sensi del Capitolo III del Documento di Vienna? La riunione odierna ne è una chiara dimostrazione.
- Perché non coglie l'opportunità di assicurare agli Stati partecipanti limitrofi apertura e trasparenza che contribuirebbero a dissipare le preoccupazioni?
- Perché prosegue la sua retorica aggressiva se non ha intenti malevoli?
- Se la Russia stesse effettivamente riportando le sue truppe nelle loro sedi stanziali del tempo di pace, perché non offrire ulteriore trasparenza e rivelare il numero delle truppe, le loro attuali posizioni e il momento esatto del loro rientro alla base stanziale?

Se ciò che la Russia sostiene risponde al vero, cosa ha da nascondere? Questa mancanza di impegno lascia la netta sensazione che la Russia si sottragga a ogni sforzo che miri a ridurre le tensioni con i suoi vicini.

Rinnoviamo il nostro appello alla Russia affinché agisca in buona fede e consideri le preoccupazioni non solo dei suoi vicini, ma anche della grande maggioranza degli Stati partecipanti all'OSCE.

Il Canada ribadisce il suo indefettibile sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina all'interno dei suoi confini internazionalmente riconosciuti, compresi i suoi diritti di navigazione nelle sue acque territoriali e al di là di esse.

Elogiamo l'Ucraina per la sua posizione moderata, in particolare a fronte delle azioni provocatorie della Russia. È evidente che il desiderio dell'Ucraina è di giungere a una soluzione pacifica di questa crisi. Ci auguriamo di cuore che la Federazione Russa scelga la via della diplomazia e del dialogo e si adoperi senza indugio per stemperare questa situazione pericolosa.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/72
18 February 2022
Annex 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

85ª Riunione congiunta del PC e dell'FSC
Giornale FSC-PC N.72, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DELL'UNIONE EUROPEA

La delegazione della Francia, Paese che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

L'Unione europea e i suoi Stati membri accolgono con favore questa riunione congiunta del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) e del Consiglio permanente, convocata dalle Presidenze polacca e azera su richiesta della delegazione dell'Ucraina. Alla luce delle accresciute tensioni e del netto rifiuto della Russia di impegnarsi in un dialogo significativo, un dibattito in questo formato speciale, come previsto dal Capitolo III del Documento di Vienna, è estremamente urgente.

Esimi Co-presidenti, il potenziamento militare massiccio, minaccioso e senza precedenti e i movimenti di truppe della Russia nelle vicinanze del confine con l'Ucraina, così come la sua riluttanza ad assicurare sufficiente trasparenza sul dispiegamento di forze da combattimento e sulle esercitazioni congiunte con il Belarus, sono motivo di grande preoccupazione. Inoltre, l'accresciuta presenza militare della Russia nel Mar Nero e nel Mar d'Azov e nella penisola di Crimea annessa illegalmente, e la chiusura di ampi settori del Mar Nero, contribuiscono all'attuale intensificazione e alla minaccia dell'uso della forza anche in ambito marittimo. Non abbiamo rilevato finora alcun segnale di distensione nei pressi dei confini ucraini. Non è stata fornita alcuna informazione credibile e verificabile su queste attività militari insolite, né vi è alcun segnale della volontà della Federazione Russa di impegnarsi in un dialogo quanto mai necessario per dissipare le giustificate e gravi preoccupazioni dell'Ucraina e di numerosi altri Stati partecipanti.

Siamo altresì preoccupati per la retorica sempre più aggressiva e per le recenti accuse infondate rivolte contro l'Ucraina. In tale contesto, e tenendo conto della recente esperienza dell'Ucraina, esprimiamo la nostra piena approvazione e il nostro sostegno alla decisione dell'Ucraina di appellarsi al meccanismo di riduzione dei rischi, come previsto dal paragrafo 16 del Documento di Vienna. Esprimere preoccupazioni su attività militari insolite e su una postura minacciosa di uno Stato partecipante confinante non è una provocazione ma un diritto legittimo.

Ancora una volta, purtroppo, la Russia non è qui presente per rispondere ai pertinenti quesiti posti dall'Ucraina e da altri Stati partecipanti interessati. Sottolineiamo che aderire in buona fede al nostro meccanismo di consultazione comune, come previsto nel Capitolo III del Documento di Vienna, una misura di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, è fondamentale per ridurre i rischi e dissipare le preoccupazioni. Non rispettare questo impegno, rifiutando un dialogo costruttivo, arreca pregiudizio agli obiettivi e allo spirito del Documento di Vienna ed è irrispettoso nei confronti dell'Organizzazione e di tutti gli Stati partecipanti.

Questa settimana la Lituania, la Lettonia e l'Estonia hanno attivato un'altra procedura del meccanismo di riduzione dei rischi in relazione alle attività militari insolite nella Repubblica del Belarus. Pur apprezzando il fatto che il Belarus, diversamente dalla Russia, si sia impegnato in un dialogo, ci rammarichiamo che i nostri colleghi belarusi non abbiano assicurato il necessario livello di trasparenza sulla consistenza, le dimensioni e la portata delle attività militari nel contesto dell'esercitazione "Union Resolve 2022" e in merito a non meglio specificate "misure di sicurezza alla frontiera" in prossimità del confine di Stato tra Belarus e Ucraina. Queste ultime sono altresì motivo di grave preoccupazione che la Russia potrebbe dissipare se partecipasse con atteggiamento costruttivo alla riunione di oggi.

Nella riunione del 15 febbraio, organizzata in conformità al paragrafo 16.2 del Documento di Vienna, cui la Russia non ha partecipato, abbiamo posto una serie di domande concrete in relazione all'attuale potenziamento militare della Russia. Dato non vi è stata risposta, queste domande rimangono tuttora valide. Esortiamo la Russia a dar conto di queste domande, che sono state anche distribuite a tutti gli Stati partecipanti per loro informazione, e a fornire risposte sostanziali e verificabili al fine di dissipare le nostre preoccupazioni.

Ricordiamo la nostra posizione di principio secondo cui la piena attuazione degli accordi di Minsk è l'unica via percorribile. Sottolineiamo a tale riguardo la responsabilità della Russia quale parte del conflitto. Sosteniamo fermamente gli sforzi profusi in seno al formato Normandia e al Gruppo di contatto trilaterale per trovare una soluzione pacifica al conflitto, nel pieno rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. Le attività della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina rivestono cruciale importanza ed esortiamo la Russia a garantire che la Missione possa adempiere pienamente il suo mandato e goda di piena libertà di circolazione e accesso all'intero territorio dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Ricordiamo il nostro fermo sostegno alla sovranità, all'integrità territoriale, all'unità e all'indipendenza dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. Condanniamo fermamente la palese violazione della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina da parte della Russia sin dal febbraio 2014 e l'annessione illegale della Repubblica autonoma di Crimea e della città di Sebastopoli alla Federazione Russa, che non riconosceremo. Qualsiasi ulteriore aggressione militare da parte della Russia contro l'Ucraina avrà pesantissime conseguenze e gravi ripercussioni in termini di costi, tra cui un ampio ventaglio di misure restrittive settoriali, finanziarie e individuali.

Raccomandazioni

Con riguardo alle misure volte a chiarire la situazione e a interrompere le attività che costituiscono fonte di preoccupazione, l'Unione europea e i suoi Stati membri raccomandano di avvalersi pienamente di tutte le disposizioni pertinenti ai sensi del Documento di Vienna e di altre misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, e in particolare:

- alla Russia:
 - di assicurare, in conformità con i suoi impegni ai sensi del Documento di Vienna, piena trasparenza delle sue attività militari nella regione, con particolare riferimento alla consistenza totale delle truppe, ai principali sistemi d'arma e di equipaggiamento interessati da tali attività, alle unità e formazioni cui appartengono dette forze militari russe, nonché alla data esatta del rientro delle unità e formazioni russe alle loro sedi stanziali del tempo di pace;
 - di ospitare una visita nelle aree che sono fonte di preoccupazione, incluse le aree di esercitazione e addestramento ai confini russo-ucraino e belaruso-ucraino, in conformità con il paragrafo 18 del Documento di Vienna, al fine di dissipare le preoccupazioni in merito alle attività militari insolite in questione, nonché di aprire il suo territorio a visite d'ispezione in cui l'area specificata possa essere ispezionata per verificare lo svolgimento di un'eventuale attività militare potenzialmente notificabile;
 - di adottare misure significative e verificabili per allentare la situazione e per impegnarsi in un dialogo significativo e in consultazioni costruttive;
 - di fornire informazioni sul segnalato ridispiegamento di unità russe dalle località delle esercitazioni militari in prossimità dei confini dell'Ucraina e nella penisola di Crimea annessa illegalmente e assicurare piena trasparenza in merito a tali movimenti ove confermati, inclusa la consistenza delle truppe e degli equipaggiamenti interessati da tale ridispiegamento e un calendario relativo al rientro di tutte le truppe rimanenti.
- Agli Stati partecipanti, di avvalersi del meccanismo di verifica come stabilito nei Capitoli IX e X del Documento di Vienna 2011.
- Agli Stati partecipanti interessati, di informare regolarmente l'FSC, in particolare con riguardo alle attività militari nelle zone di confine.

Signor Presidente, chiedo cortesemente che le presenti raccomandazioni e la nostra dichiarazione odierna siano accluse al giornale della riunione.

Si allineano alla presente dichiarazione i Paesi candidati la Repubblica della Macedonia del Nord¹, il Montenegro¹ e l'Albania¹, i Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo Islanda, Liechtenstein e Norvegia, nonché l'Ucraina, la Repubblica di Moldova e la Georgia.

1 La Repubblica della Macedonia del Nord, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/72
18 February 2022
Annex 4

ITALIAN
Original: ENGLISH

85ª Riunione congiunta del PC e dell’FSC
Giornale FSC-PC N.72, punto 2 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL’ISLANDA

Signor Presidente,

la mia delegazione ringrazia il Presidente del Consiglio permanente e del Foro di cooperazione per la sicurezza per aver organizzato l’odierna riunione congiunta speciale.

L’Islanda si allinea alla dichiarazione resa dall’Unione europea, ma ho chiesto la parola per esprimere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Signor Presidente,

abbiamo tutti concordato i nostri impegni comuni dell’OSCE che sono politicamente vincolanti. Tali impegni non solo rispecchiano i nostri obblighi ai sensi del diritto internazionale, ma il loro rispetto è fondamentale per la sicurezza stessa della nostra regione. A tale riguardo il Documento di Vienna e le misure in esso contenute per la riduzione dei rischi, la trasparenza e il rafforzamento della fiducia e della sicurezza rivestono un ruolo fondamentale.

Sottolineiamo che i meccanismi di riduzione dei rischi enunciati nel Documento di Vienna sono stati concepiti per consentire agli Stati partecipanti di esprimere le proprie preoccupazioni e trovare mezzi efficaci per garantire trasparenza, dissipando in tal modo tali preoccupazioni e riducendo le tensioni. Il ricorso a tali meccanismi non può essere ignorato o interpretato come atto ostile.

L’Ucraina, la Lituania, la Lettonia e l’Estonia hanno il pieno diritto di richiedere chiarimenti su qualsiasi attività insolita e non programmata militarmente significativa che avvenga nelle vicinanze dei loro confini, come previsto dal Capitolo III, paragrafo 16 del Documento di Vienna, e di invitare la Russia e il Belarus a fornire informazioni sostanziali riguardo alle loro attività militari non programmate.

Signor Presidente,

l'Islanda, come altri Paesi amanti della pace, è profondamente preoccupata per le tensioni lungo il confine ucraino e il rischio di una escalation militare. Esortiamo tutti i nostri partner a rispettare e utilizzare pienamente i pertinenti strumenti politici e diplomatici per far fronte a questa grave situazione.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/72
18 February 2022
Annex 5

ITALIAN
Original: ENGLISH

85ª Riunione congiunta del PC e dell’FSC
Giornale FSC-PC N.72, punto 2 dell’ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA
(ANCHE A NOME DELLA FRANCIA)**

Nell’allinearsi alla dichiarazione e ai quesiti posti dall’Unione europea a nome degli Stati membri, la Germania desidera intervenire, anche a nome della Francia, per sottolineare i punti seguenti.

Signor Presidente del Consiglio permanente,
Signor Presidente del Foro di cooperazione per la sicurezza,
cari colleghi,

la nostra architettura di sicurezza europea basata sulle regole, creata nell’arco di decenni, è oggi gravemente minacciata. Per diverse settimane, noi, insieme ad altri partner OSCE, siamo stati testimoni di continui movimenti di truppe ed equipaggiamenti militari in Russia e in Belarus, nelle vicinanze del confine ucraino, nonché nel territorio della Repubblica autonoma di Crimea annessa illegalmente.

Tali attività senza precedenti, non provocate dall’Ucraina, sono fonte di grave preoccupazione e di percezioni di minacce, specialmente laddove non vengono assicurate un’essenziale trasparenza e spiegazioni plausibili.

Il meccanismo di riduzione dei rischi del Documento di Vienna è stato concepito proprio per tali situazioni. L’Ucraina ha pieno diritto di attivare tale meccanismo alla luce della concentrazione di truppe e di movimenti su vasta scala della Russia e gode del pieno sostegno della Francia e della Germania in tal senso.

In questo contesto, è fonte di estremo rammarico che la Russia abbia continuato a boicottare tale meccanismo sin dall’inizio. La Russia non ha fornito risposte adeguate alla richiesta iniziale dell’Ucraina, ha contestato la legittimità della procedura, non ha fornito alcuna informazione, non ha partecipato ad alcuna riunione convocata conformemente alle norme, compresa la riunione congiunta odierna del Foro di cooperazione per la sicurezza e del Consiglio permanente.

Non assumendosi alcun impegno, la Russia non solo non si è attenuta alle norme e alle procedure del Documento di Vienna quale importante pietra angolare della nostra

sicurezza collettiva e globale in Europa che essa ha sottoscritto, ma ha anche dato prova di grande disprezzo per l'OSCE, per gli Stati partecipanti e per l'ordine internazionale basato sulle regole.

Continuiamo a esortare la Federazione Russa ad assicurare un livello sufficiente di trasparenza in merito alla portata, alle finalità e allo scopo delle sue attività militari nelle vicinanze del confine con l'Ucraina e nella Repubblica autonoma di Crimea annessa illegalmente, nonché a contribuire a dissipare le giustificate preoccupazioni dell'Ucraina e di altri Stati partecipanti.

Non vi è altra possibilità che perseguire la via diplomatica per un'attenuazione delle tensioni e per una soluzione pacifica. Occorre uno scambio aperto e franco sulle reciproche preoccupazioni in materia di sicurezza. L'OSCE, con il suo approccio globale alla sicurezza e gli specifici strumenti a sua disposizione, può fungere da piattaforma inclusiva in tale processo.

Grazie a formati consolidati come il Foro di cooperazione per la sicurezza e il Dialogo strutturato, una lunga e solida esperienza di colloqui e negoziati sul controllo degli armamenti e sulle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, nonché il Rinnovato dialogo informale sulla sicurezza europea avviato dal Presidente in esercizio la scorsa settimana, l'Organizzazione è pronta per questo dialogo. Spetta alla Russia cogliere questa opportunità.

Invitiamo pertanto la Russia a riconsiderare il suo approccio e a impegnarsi in buona fede a rispettare i suoi impegni politico-militari nei confronti dell'OSCE e ad agire in modo costruttivo e nello spirito di Helsinki con gli Stati partecipanti dell'OSCE interessati.

La Germania e la Francia tengono a ribadire il loro indefettibile sostegno alla sovranità, all'integrità territoriale, all'unità e all'indipendenza dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, comprese le sue acque territoriali. Prendiamo atto dell'annuncio delle autorità russe che alcune delle sue truppe attualmente schierate ai confini dell'Ucraina e nella penisola di Crimea annessa illegalmente torneranno alle loro basi stanziali. Chiederemo alla Russia di mantenere la parola data, dato che al momento mancano da parte sua azioni convincenti in tal senso. Continueremo a seguire da vicino gli sviluppi sul terreno.

Nella situazione attuale, è fondamentale ottenere informazioni imparziali sugli sviluppi nella zona del conflitto. La Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM) svolge un ruolo essenziale negli sforzi volti ad attenuare le tensioni e quale testimone della comunità internazionale. La Francia e la Germania manterranno il loro personale dell'SMM distaccato in loco affinché la missione resti operativa in questo momento critico. Ribadiamo la necessità di garantire alla Missione accesso libero, sicuro e senza ostacoli a tutto il territorio dell'Ucraina e chiediamo alla Russia di assicurare che la missione possa svolgere il suo mandato e avere pieno accesso alle aree non controllate dal Governo.

Chiediamo la piena attuazione degli accordi di Minsk, a partire dal rispetto incondizionato del cessate il fuoco, come indicato di recente nella dichiarazione dei consiglieri politici del formato Normandia del 26 gennaio 2022. L'inusitata intensità dei bombardamenti di ieri nei pressi della linea di contatto, in particolare a Stanitsya Luhanska, che hanno colpito anche un asilo, è particolarmente preoccupante e inaccettabile. Tutti i

partecipanti al formato Normandia si sono impegnati a favore della piena attuazione degli accordi di Minsk e nei rispettivi formati negoziali: il formato Normandia e il Gruppo di contatto trilaterale.

Accogliamo con favore l'impegno delle autorità ucraine di avanzare proposte sulla legislazione mancante richiesta dagli accordi di Minsk. Così facendo l'Ucraina contribuirebbe in modo costruttivo a un avanzamento. Chiediamo alla Russia di impegnarsi a sua volta costruttivamente e di rispettare tutti i suoi impegni, comprese le questioni umanitarie e di sicurezza, al fine di conseguire progressi nella piena attuazione degli accordi di Minsk.

Esprimiamo forte preoccupazione per la risoluzione della Duma di Stato russa che chiede il riconoscimento da parte del Presidente della Federazione Russa delle autoproclamate "Repubbliche popolari" di Donetsk e Luhansk. Auspichiamo che il Governo russo, come parte degli accordi di Minsk, si astenga da tali misure che costituirebbero un'ulteriore violazione della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina e che contraddicono direttamente lo spirito e la lettera degli accordi di Minsk.

Entrambi i nostri Paesi proseguono i loro sforzi in seno al formato Normandia, mentre i negoziati continuano. Teniamo ad assicurarvi che l'impegno della Francia e della Germania inteso a trovare una soluzione politica duratura a questo conflitto non verrà meno.

Per concludere, sosteniamo il compito della Presidenza in esercizio di tener conto oggi di tutti gli interventi degli Stati partecipanti e di registrarli in un rapporto dedicato. La Germania e la Francia riaffermano la loro disponibilità a continuare le consultazioni sulla base del prossimo rapporto e conformemente alle pertinenti disposizioni del Documento di Vienna.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della riunione.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/72
18 February 2022
Annex 6

ITALIAN
Original: ENGLISH

85ª Riunione congiunta del PC e dell’FSC
Giornale FSC-PC N.72, punto 2 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA LITUANIA

Ambasciatori,
cari colleghi,

la Lituania si allinea alla dichiarazione resa dalla Francia a nome dell’Unione europea. Consentitemi di aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Desidero innanzitutto esprimere la mia gratitudine ai Presidenti del Consiglio permanente e del Foro di cooperazione per la sicurezza.

Caro Adam e caro Farid, vi ringrazio per averci oggi convocato per discutere delle preoccupazioni dell’Ucraina nei confronti della Russia. Sono stati giorni e settimane davvero intensi. Tuttavia, noi Stati partecipanti dell’OSCE dovremmo fare tutto il possibile per impedire un’ulteriore escalation militare, che potrebbe portare a un’aggressione su vasta scala da parte della Russia contro l’Ucraina.

Mi felicito inoltre per tutti gli sforzi profusi dalla Presidenza polacca dell’OSCE, tra cui le visite del Presidente in esercizio in Russia e Ucraina e il preallarme lanciato dal Segretario generale dell’OSCE. Nessuno sforzo è vano quando si tratta di prevenire la guerra e preservare la pace, per quanto fragile essa possa apparire.

Come molti altri Stati partecipanti qui presenti, la Lituania è seriamente preoccupata per la concentrazione persistente, insolita e senza precedenti di forze militari russe nelle vicinanze del confine ucraino, nella penisola di Crimea annessa illegalmente, nel Mar Nero e in Belarus. Nonostante le dichiarazioni della Russia sui suoi piani di ritiro delle truppe, la realtà è ben diversa, poiché la consistenza delle truppe nelle zone di confine sta aumentando. Occorrono riscontri molto concreti e immediati sul terreno. La Lituania chiede alla Federazione Russa di adottare misure per allentare la situazione nelle vicinanze del confine ucraino e di riportare immediatamente le sue unità e formazioni nelle loro normali sedi stanziali del tempo di pace.

La perdurante aggressione della Russia contro l’Ucraina, che presto entrerà nel suo nono anno, la sua postura militare aggressiva e senza precedenti nelle vicinanze del confine ucraino, la sua retorica estremamente ostile e le imposizioni volte a limitare le decisioni

sovrane dell'Ucraina riguardo ai suoi orientamenti in materia di politica estera e di sicurezza costituiscono una flagrante violazione di una serie di principi dell'OSCE. Le richieste della Russia nei confronti dell'Ucraina sono in netta contraddizione con il nostro accordo consensuale che riconosce a ogni Stato partecipante dell'OSCE il diritto di scegliere liberamente i propri assetti di sicurezza.

La Lituania ha sostenuto con forza la richiesta dell'Ucraina di invocare il meccanismo di consultazione e cooperazione riguardante attività militari insolite, previsto dal capitolo sulla riduzione dei rischi del Documento di Vienna. Così facendo, l'Ucraina ha dimostrato la sua disponibilità a impegnarsi in consultazioni volte a chiarire eventuali malintesi e a ridurre l'imprevedibilità e i rischi militari. È così che dovrebbero agire tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE.

Il rifiuto della Russia di fornire risposte concrete in modo tempestivo e adeguato, nonché di partecipare alle consultazioni di martedì e alla riunione di oggi, è in contrasto con le disposizioni del Documento di Vienna. È un ennesimo esempio della mancata attuazione da parte della Russia delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM) concordate da tutti gli Stati partecipanti per far fronte a tali situazioni.

Anziché partecipare al dialogo, la Russia ha scelto di usare le sue notifiche CSBM come un'opportunità per accusare pretestuosamente l'Ucraina di prepararsi a risolvere il conflitto nel Donbas con la forza. Deploriamo i tentativi della Russia di abusare del Documento di Vienna e della Rete di comunicazione dell'OSCE come ulteriore strumento per diffondere le sue false narrative e accampare pretesti per un'invasione dell'Ucraina.

Deploriamo inoltre il fatto che il Belarus, un vicino sia dell'Ucraina che della Lituania, abbia ultimamente appoggiato la posizione aggressiva della Russia contro l'Ucraina. L'insolita e non programmata esercitazione militare congiunta russo-belarusa "Union Resolve 2022" rientra nello stesso schema militare aggressivo e non trasparente della Russia. L'esercitazione fa parte di una più ampia strategia della Russia che mira ad accrescere la pressione sull'Ucraina e sull'Occidente. Le dichiarazioni del regime di Minsk, secondo cui le truppe interessate dall'esercitazione potrebbero essere utilizzate contro l'Ucraina e i Paesi membri della NATO, sono molto inquietanti. Continuiamo a chiedere al Belarus di avvalersi di tutti gli strumenti disponibili per accrescere la trasparenza militare e ridurre le tensioni.

Signori Presidenti,

consentitemi di ribadire che la Russia deve tornare al tavolo dei negoziati – sia nell'ambito del Gruppo di contatto trilaterale, sia nel formato Normandia – e deve iniziare ad attuare i propri impegni in buona fede. Questo conflitto istigato dalla Russia non troverà soluzione se la Russia continuerà a negare il suo ruolo nel conflitto stesso e trascurerà gli impegni da essa assunti nel quadro dei suddetti formati. La Russia è parte del conflitto, non un suo mediatore. È ormai tempo che la Russia dimostri la volontà politica di cui ha dato prova l'Ucraina nel cercare di risolvere questo conflitto in modo pacifico. La Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina deve essere autorizzata a proseguire le sue attività di monitoraggio senza alcuna restrizione per i suoi osservatori o le sue risorse tecniche. Inoltre, condanniamo fermamente la decisione della Duma di Stato russa di invitare il Presidente Putin a riconoscere come indipendenti le aree non controllate dal governo delle

regioni di Donetsk e di Luhansk dell'Ucraina. Tale riconoscimento sarebbe una chiara violazione degli accordi di Minsk.

A una situazione già molto tesa si è aggiunto ieri il bombardamento di un asilo e di altre strutture civili ucraine. Condanniamo quest'orribile atto perpetrato da militanti sostenuti dalla Russia. Il Governo russo non può incolpare altri di non attuare gli accordi di Minsk e sostenere allo stesso tempo chi continua a violarne le disposizioni.

La Lituania invita la Federazione Russa ad adottare misure per allentare la situazione sul terreno e a impegnarsi in un dialogo significativo e in consultazioni costruttive. Esortiamo la Russia ad attuare pienamente le disposizioni del Documento di Vienna sia nella lettera che nello spirito.

Per concludere, desidero ancora una volta esprimere il risoluto sostegno e impegno del mio Paese per l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina. Solo il popolo dell'Ucraina può decidere il futuro del suo Paese e la sua politica interna, estera e di sicurezza.

Signori Presidenti, chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale della riunione odierna.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/72
18 February 2022
Annex 7

ITALIAN
Original: ENGLISH

85ª Riunione congiunta del PC e dell’FSC
Giornale FSC-PC N.72, punto 2 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA ROMANIA

Esimi Presidenti,

la Romania sottoscrive pienamente la dichiarazione resa a nome dell’Unione europea. Desidero inoltre esprimere le seguenti osservazioni a titolo nazionale.

Consentitemi innanzitutto di ringraziare la Presidenza polacca dell’OSCE e la Presidenza azera del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) per aver convocato questa tempestiva riunione su richiesta della delegazione dell’Ucraina. Una discussione di questo tipo è effettivamente più che mai necessaria in questo momento.

La Romania ha sostenuto pienamente l’attivazione da parte dell’Ucraina del meccanismo di cui al Capitolo III. Tale decisione dimostra il forte impegno dell’Ucraina per il dialogo e le misure di trasparenza previste in seno all’OSCE come strumenti per attenuare e superare l’attuale situazione.

Ci rammarichiamo che la Federazione Russa non stia facendo altrettanto e abbia deciso di non partecipare alla riunione. In tal modo, la Russia non tiene fede agli impegni che ha liberamente sottoscritto.

Il meccanismo di consultazione e cooperazione enunciato nel Capitolo III del Documento di Vienna riguardante attività militari insolite è inteso a dissipare le preoccupazioni in merito a tali attività. Dopo due recenti attivazioni di tale meccanismo, con la convocazione di due riunioni di consultazione e una riunione congiunta speciale del Consiglio permanente e dell’FSC tenutasi giovedì, restiamo profondamente preoccupati per la concentrazione su vasta scala, immotivata e ingiustificata di truppe russe in Ucraina e nella regione circostante, nel Mar Nero e in Belarus.

Pertanto, urgono risposte sostanziali e in buona fede alle domande legittime rivolte sia al Belarus che alla Federazione Russa nell’ambito del suddetto meccanismo di riduzione dei rischi, che rappresenta una misura di rafforzamento della fiducia a sé stante. Non esiste un’“attivazione ingiustificata” di tale meccanismo.

Come Paese litoraneo del Mar Nero, la Romania è particolarmente preoccupata dal fatto che la Federazione Russa abbia continuato a consolidare la sua presenza militare e le sue attività nella Crimea annessa illegalmente, nonché la sua presenza navale e le sue capacità anfibe nella regione. Di conseguenza, vaste aree marittime del Mar Nero e del Mar d'Azov sono bloccate con il pretesto di esercitazioni di tiro, in violazione delle norme e dei principi internazionali come la libertà di navigazione. A nostro parere, tali attività non possono e non devono essere considerate come attività militari regolari e occorre continuare a seguirne da vicino gli sviluppi.

Esortiamo pertanto la Russia ad attenuare immediatamente le tensioni, a rispettare il diritto internazionale e a impegnarsi in modo costruttivo nel dialogo attraverso i meccanismi internazionali stabiliti, compresi i meccanismi previsti dal Documento di Vienna. La Russia dovrebbe ospitare senza indugio una visita alle aree che sono fonte di preoccupazione ai confini dell'Ucraina, in conformità con il paragrafo 18 del Documento di Vienna, e riaprire il suo territorio alle attività di verifica previste dal Documento di Vienna, comprese le ispezioni in aree specificate.

Infine, vorrei ribadire il nostro indefettibile sostegno alla sovranità, all'integrità territoriale, all'unità e all'indipendenza dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. Al tempo stesso, desidero ribadire il forte sostegno della Romania a favore di una risoluzione pacifica del conflitto in Ucraina, in linea con i principi e gli impegni dell'OSCE. La piena attuazione degli accordi di Minsk è l'unica via percorribile, il dialogo è fondamentale e l'OSCE rimane la piattaforma privilegiata in tal senso.

Esimi Presidenti,

chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della riunione.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/72
18 February 2022
Annex 8

ITALIAN
Original: ENGLISH

85ª Riunione congiunta del PC e dell’FSC
Giornale FSC-PC N.72, punto 2 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D’AMERICA

Grazie, Signor Presidente,

gli Stati Uniti sostengono pienamente la decisione dell’Ucraina di chiedere la convocazione di questa riunione congiunta del Foro di cooperazione per la sicurezza e del Consiglio permanente, in conformità al meccanismo di riduzione dei rischi del Documento di Vienna sulle “attività militari insolite e non programmate”.

Riteniamo che la Russia abbia probabilmente ammassato personale che varia tra le 169.000 e le 190.000 unità in Ucraina e nelle sue vicinanze, rispetto alle circa 100.000 del 30 gennaio. La stima include truppe militari lungo il confine, in Belarus e nella Crimea occupata, la Guardia nazionale russa e altre unità di sicurezza interna schierate in queste aree, nonché forze sotto la guida russa in Ucraina orientale. Mentre la Russia ha cercato di minimizzare o ingannare il mondo sui suoi preparativi terrestri e aerei, l’esercito russo ha reso pubbliche le sue esercitazioni navali su vasta scala nel Mar Nero, nel Mar Baltico e nell’Artico. La Russia ha affermato pubblicamente che la sola esercitazione nel Mar Nero interessa oltre trenta navi, e riteniamo che navi da sbarco anfibia della Flotta del Nord e del Baltico siano state inviate nel Mar Nero per potenziare le forze presenti in loco.

Cari colleghi, si tratta della mobilitazione militare più rilevante in Europa dalla seconda Guerra mondiale. Eppure la Federazione Russa diserta l’importante riunione congiunta odierna e si rifiuta di fare nuova luce sul suo rafforzamento militare senza precedenti. All’opposto, ha qualificato come una “provocazione” la richiesta di chiarimenti in merito alle sue operazioni militari, presentata ai sensi del Documento di Vienna, che ricordo a tutti è un meccanismo che Mosca ha sottoscritto volontariamente.

Anziché assicurare trasparenza e impegnarsi nella riduzione dei rischi, la Russia ha scelto la via della disinformazione, del diniego e dell’inganno. Cerca cinicamente di ritrarre l’Ucraina, la NATO e gli Stati Uniti come aggressori e allo stesso tempo schiera una massiccia forza d’attacco, minacciando di invadere il suo vicino. Ciò ovviamente fa seguito alla sua invasione e occupazione della Georgia nel 2008 e all’invasione e occupazione dell’Ucraina nel 2014.

Sappiamo che l'intenzione della Russia è creare un pretesto per giustificare un'invasione dell'Ucraina. Rapporti da più fonti ci forniscono dettagli sugli sforzi della Russia per mettere in atto presunte "provocazioni ucraine" e plasmare una narrativa pubblica che giustifichi un'invasione russa. Già da molte settimane abbiamo informazioni secondo cui il Governo russo è in procinto di inscenare un presunto attacco da parte delle forze militari o di sicurezza ucraine contro il territorio sovrano russo o contro cittadini russofoni nel territorio controllato dai separatisti per giustificare un'azione militare contro l'Ucraina. Proprio questa settimana siamo stati testimoni di un'accresciuta attività in campo informatico contro i settori bancario e della difesa dell'Ucraina.

Dobbiamo pertanto confutare risolutamente la falsa narrativa su una "escalation" ucraina, che non trova alcun riscontro nei rapporti della Missione speciale di monitoraggio dell'OSCE. Dobbiamo rimanere vigili sulla possibilità di operazioni sotto "falsa bandiera" volte a giustificare pretestuosamente un attacco, e guardarci da falsi richiami al "genocidio", che strumentalizzano un termine che non dovrebbe mai essere preso alla leggera in questa sede. Dobbiamo essere cauti circa le affermazioni della Russia in merito al ritiro delle sue unità, mentre al contempo rafforza massicciamente la sua posizione altrove, ai confini dell'Ucraina.

Il rifiuto di Mosca di rispettare i suoi impegni di riduzione dei rischi ai sensi del Documento di Vienna accresce le nostre gravi preoccupazioni circa le implicazioni delle attività militari estremamente insolite della Russia. La Federazione Russa è ora in grado di invadere ulteriormente il territorio sovrano dell'Ucraina in qualsiasi momento, ove il Presidente Putin decida in tal senso. L'assenza della Russia da questa riunione congiunta e dalla precedente riunione sul Documento di Vienna di mercoledì, la sua riluttanza a fornire qualsiasi spiegazione credibile in merito al suo vasto, insolito e non programmato potenziamento di forze, e la sua riluttanza a notificare tali attività o ad aprirle a ispezioni o osservazioni ai sensi del Documento di Vienna costituiscono il culmine dell'irresponsabilità e della non trasparenza. Il silenzio di Mosca quest'oggi è un colpo inferto alle fondamenta stesse del Documento di Vienna. Minacciare la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina, infatti, pregiudica i principi e gli impegni che abbiamo tutti sottoscritto nell'Atto finale di Helsinki e nella Carta delle Nazioni Unite.

Al fine di dissipare le nostre gravi preoccupazioni riguardo agli obiettivi delle attività militari insolite e su vasta scala della Federazione Russa nelle regioni adiacenti all'Ucraina, abbiamo chiesto riscontri concreti alle domande specifiche che abbiamo posto il 15 febbraio riguardo a quanto segue:

1. l'ubicazione precisa di queste operazioni;
2. le date di completamento delle operazioni;
3. la consistenza e la tipologia delle formazioni e delle unità militari interessate, così come le date di rientro di tali unità alle loro sedi stanziali del tempo di pace;
4. una spiegazione in merito alla dichiarazione della Russia secondo cui il meccanismo previsto dal Capitolo III del Documento di Vienna su "attività militari insolite" non si applica a questo massiccio rafforzamento;

5. alla luce della concentrazione di forze anfibe russe nel Mar Nero, chiarimenti in merito all'intenzione della Federazione Russa di condurre uno sbarco anfibio e, in caso affermativo, dove, con quante truppe e perché la Federazione Russa non ha provveduto a notificare in anticipo tale attività;

6. una spiegazione del motivo per cui la Federazione Russa che, paradossalmente, ha deplorato lo svolgimento di "esercitazioni provocatorie" in vicinanza di aree di confine sensibili, stia conducendo per la seconda volta in meno di un anno un rafforzamento militare senza preavviso a pochi chilometri dai confini dell'Ucraina.

Non reputiamo credibile o possibile che un numero così elevato di forze russe possa essere inferiore alle soglie di notifica e osservazione previste dal Documento di Vienna. Nutriamo serie preoccupazioni in merito a queste attività militari estremamente insolite e provocatorie.

Come abbiamo rilevato in precedenza, gli alleati della NATO, in netto contrasto rispetto alla Federazione Russa, rispettano le misure di trasparenza e hanno fornito informazioni esaurienti in merito alle loro esercitazioni militari su vasta scala. Le esercitazioni di quest'anno "Cold Response", "Defender Europe" e "Saber Strike" sono state tutte notificate in conformità ai requisiti del Documento di Vienna. Gli alleati e i partner tengono fede ai loro impegni in materia di controllo degli armamenti e di rafforzamento della fiducia e notificano regolarmente anche la loro partecipazione a dette esercitazioni e attività che risulta inferiore rispetto alle soglie.

Ai sensi del Documento di Vienna, siamo tutti impegnati a rispondere in buona fede alle preoccupazioni che altri Stati sollevano riguardo ad attività militari insolite, come parte dei nostri sforzi collettivi volti a ridurre il rischio di valutazioni errate, ad attenuare le tensioni e a rafforzare la fiducia.

Tra le iniziative immediate per ridurre il rischio di valutazioni errate e attenuare le tensioni, gli Stati Uniti raccomandano che la Federazione Russa:

1. risponda alle domande specifiche poste con il modello F10 dall'Ucraina riguardo alla consistenza delle truppe, dei principali sistemi d'arma ed equipaggiamento e delle unità interessate delle forze armate russe, nonché a tutte le questioni sollevate nel rapporto F14 della Presidenza, incluse quelle relative al comando e al controllo e alla data di rientro di tali truppe nelle sedi stanziali del tempo di pace;

2. renda conto di tutte le attività militari associate ai suoi schieramenti nelle vicinanze dell'Ucraina e di altri Paesi vicini;

3. ospiti una visita, incluso un sorvolo in elicottero, ai sensi del paragrafo 18 del Documento di Vienna, al fine di dissipare le preoccupazioni degli Stati partecipanti oggi qui presenti;

4. estenda la portata delle azioni previste da detto paragrafo 18 a integrazione delle misure di verifica previste ai sensi del Capitolo IX e del Capitolo X, in modo da includere ispezioni aeree delle zone di interesse e la conferma del ridispiegamento di tutte le forze nelle sedi stanziali del tempo di pace;

5. informi il Foro di cooperazione per la sicurezza sul suo ridispiegamento di forze;
6. raccomandiamo che la Russia si unisca a tutti gli Stati partecipanti a sostegno di un dialogo pieno e aperto sulla modernizzazione e sul miglioramento della trasparenza in campo militare, che in questi frangenti risulta evidentemente carente;
7. infine, raccomandiamo che la Russia attenui immediatamente la sua postura militare in Ucraina e nella regione circostante, ritirando le sue truppe ed equipaggiamenti e adempiendo in buona fede agli obblighi da essa assunti ai sensi degli accordi di Minsk.

Grazie, Signor Presidente. La preghiamo di far accludere la presente dichiarazione, incluse le nostre raccomandazioni, al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/72
18 February 2022
Annex 9

ITALIAN
Original: ENGLISH

85ª Riunione congiunta del PC e dell’FSC
Giornale FSC-PC N.72, punto 2 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL’ALBANIA

Grazie, Signori Presidenti.

L’Albania si allinea pienamente alla dichiarazione resa a nome dell’Unione europea, desidero tuttavia aggiungere alcune brevi osservazioni a titolo nazionale.

Una discussione delle attuali attività militari insolite della Federazione Russa in Ucraina e nella regione circostante è davvero urgente. Le informazioni fornite sinora non possono ritenersi adeguate.

A tale riguardo, sosteniamo pienamente la richiesta dell’Ucraina di attivare il meccanismo di riduzione dei rischi previsto dal paragrafo 16 del Documento di Vienna. Ringraziamo la Presidenza polacca e azera per aver convocato oggi questa riunione congiunta del Consiglio permanente e del Foro di cooperazione per la sicurezza. Sosteniamo anche la precedente richiesta della Lituania, avanzata anche a nome della Lettonia e dell’Estonia, di attivare tale meccanismo.

L’urgente necessità di trasparenza, riduzione dei rischi militari ed eliminazione delle incomprensioni, nonché di rafforzare la fiducia tra gli Stati partecipanti, rende il Documento di Vienna oggi quanto mai attuale. Di qui l’importanza di rispettarne le disposizioni.

Esortiamo la Russia a desistere dal suo rafforzamento militare immotivato e ingiustificato e a dare prova di piena trasparenza al fine di dissipare le gravi e legittime preoccupazioni sulle attività in questione. La esortiamo ad avvalersi di tutti gli strumenti dell’OSCE per disinnescare le tensioni e onorare gli impegni da tutti noi assunti.

Ribadiamo la posizione ferma e immutata dell’Albania a sostegno della sovranità e dell’integrità territoriale dell’Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, compresa la Crimea e le sue acque territoriali. Sottolineiamo il nostro costante impegno a giungere a una soluzione pacifica e diplomatica del conflitto.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della riunione odierna.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/72
18 February 2022
Annex 10

ITALIAN
Original: ENGLISH

85ª Riunione congiunta del PC e dell'FSC
Giornale FSC-PC N.72, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SVEZIA

Signor Presidente,
cari colleghi,

la Svezia si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea e, a titolo nazionale, desidera esprimere alcune osservazioni.

La Svezia ringrazia la Presidenza per aver organizzato, per la seconda volta in una settimana e in conformità con il paragrafo 16, Capitolo III, del Documento di Vienna, una riunione congiunta speciale del Foro di cooperazione per la sicurezza e del Consiglio permanente. Questa riunione si è resa necessaria solo perché le iniziative precedenti per la riduzione dei rischi non hanno portato ai chiarimenti richiesti, né hanno attenuato le preoccupazioni degli Stati partecipanti.

Le attività militari insolite della Russia lungo i confini ucraini e nella Crimea annessa illegalmente hanno un impatto sulla sicurezza dell'intera regione ed è pertanto legittimo rivolgere domande e avvalersi degli strumenti a nostra disposizione per la riduzione dei rischi.

Ringrazio inoltre l'Ucraina, la Lituania, la Lettonia e l'Estonia per aver attivato questi importanti meccanismi di riduzione dei rischi. Le riunioni dimostrano che l'assoluta maggioranza degli Stati partecipanti condivide le stesse preoccupazioni riguardo all'attuale situazione.

Constatiamo con vero disappunto che la Russia, in questa situazione difficile e tesa, abbia scelto di non partecipare e impegnarsi in un dialogo. Quella di oggi sarebbe stata un'occasione eccellente per illustrare le intenzioni, il quadro temporale, le aree e la consistenza dell'attuale rafforzamento militare.

Ignorare le preoccupazioni legittime degli Stati partecipanti non contribuisce affatto alla trasparenza e al rafforzamento della fiducia. Chiedere un approfondimento del dialogo, come stiamo facendo, non può mai considerarsi un fattore di aggravamento della tensione.

Signor Presidente,

troviamo scoraggiante constatare ancora una volta, come purtroppo anche nel 2021, che alcuni Stati partecipanti non aderiscono allo spirito del Documento di Vienna. Quando si sostiene che l'attuale situazione non sarebbe materia del Documento di Vienna viene da chiedersi quale sarebbe di fatto il momento giusto per ricorrervi.

Tengo inoltre a precisare che il Documento di Vienna non riserva a uno Stato partecipante una precedenza d'interpretazione ove un altro Stato partecipante esprima una preoccupazione riguardo a ciò che ritiene essere un'attività militare insolita.

Non spetta allo Stato partecipante interpellato valutare se la situazione del momento sia fonte di apprensione o meno. Al contrario, deve cercare in buona fede di fornire chiarimenti e il maggior numero possibile di informazioni riguardo alla concentrazione di truppe, come in questo caso.

Se non riconosciamo né rispettiamo questo principio, l'intero scopo delle prescrizioni del Documento di Vienna e il suo ruolo cruciale nel rafforzare la fiducia e la sicurezza subisce grave pregiudizio.

Utilizziamo invece i nostri strumenti per lo scopo previsto. Impegnarsi in un dialogo onesto e sincero conformemente al Capitolo III del Documento di Vienna è una buona base di partenza.

Grazie, Signor Presidente.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/72
18 February 2022
Annex 11

ITALIAN
Original: ENGLISH

85ª Riunione congiunta del PC e dell’FSC
Giornale FSC-PC N.72, punto 2 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA BULGARIA

Signor Presidente Consiglio permanente,
Signor Presidente del Foro di cooperazione per la sicurezza,
esimi colleghi,

desidero esprimere il nostro apprezzamento a entrambe le Presidenze per aver convocato questa riunione speciale congiunta su richiesta della delegazione dell’Ucraina.

La Bulgaria si allinea pienamente alla dichiarazione resa a nome dell’Unione europea e alle raccomandazioni ivi contenute. Vorrei aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Il deterioramento della situazione di sicurezza, e in particolare il massiccio e immotivato concentramento di forze militari russe in prossimità dei confini di Stato dell’Ucraina, ivi inclusa la penisola di Crimea annessa illegalmente e settori del Mar Nero, è motivo di grave preoccupazione. Esortiamo la Russia a riprendere la piena osservanza dei principi OSCE, a rispettare i suoi impegni, ad assicurare la trasparenza di cui vi è estremo bisogno e ad adottare misure distensive urgenti.

Il sostegno della Bulgaria alla sovranità e all’integrità territoriale dell’Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti è incrollabile. Plaudiamo all’Ucraina per la sua notevole moderazione e sosteniamo pienamente il suo deciso impegno volto a ridurre i rischi e a disinnescare le tensioni, avvalendosi del meccanismo previsto dal Documento di Vienna.

Come Stato litorale del Mar Nero, la Bulgaria è particolarmente interessata a un’attenuazione delle tensioni nella regione. Ci rammarichiamo sinceramente che la Federazione Russa abbia deciso di non avvalersi dell’opportunità di partecipare alle consultazioni del 15 febbraio 2022, tenutesi ai sensi del Capito III, paragrafo 16.2 del Documento di Vienna. Avrebbe potuto dissipare le preoccupazioni assicurando trasparenza e fornendo informazioni sull’attuale rafforzamento militare su vasta scala. Anche la riunione di oggi avrebbe potuto rappresentare la stessa opportunità.

Vorrei ancora una volta ricordare che la nostra Organizzazione è stata guidata per decenni da una solida serie di norme e di impegni che ha prodotto risultati grazie alla

trasparenza, alla prevedibilità, alla responsabilità e alla fiducia reciproca. Riteniamo che il processo del rinnovato Dialogo OSCE sulla sicurezza europea, lanciato recentemente dalla Presidenza polacca, costituisca un tentativo di reintegrare tali norme e impegni nelle nostre discussioni, nel contesto di una difficile situazione di sicurezza.

Consentitemi di cogliere quest'opportunità per ribadire il pieno impegno della Bulgaria per i principi e le norme che sono alla base dei regimi di controllo degli armamenti e delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, che mirano a ridurre i rischi e ad accrescere la prevedibilità e la fiducia in campo politico-militare.

Signori Presidenti,

chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/72
18 February 2022
Annex 12

ITALIAN
Original: ENGLISH

85ª Riunione congiunta del PC e dell’FSC
Giornale FSC-PC N.72, punto 2 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA DANIMARCA

Grazie, Signori Presidenti,

la Danimarca sottoscrive pienamente la dichiarazione resa a nome dell’Unione europea e le raccomandazioni ivi contenute. Desidero tuttavia aggiungere quanto segue a titolo nazionale:

il Documento di Vienna è il documento fondamentale dell’OSCE che stabilisce le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, con particolare riguardo alla riduzione dei rischi, all’apertura e alla trasparenza.

Appoggiamo fermamente l’appello dell’Ucraina al Capitolo III del Documento di Vienna, che dimostra chiaramente l’impegno del Paese a favore di un dialogo significativo e ad avvalersi dei consolidati meccanismi di trasparenza per allentare le tensioni, anche di fronte all’aggressione della Russia.

Chiediamo alla Russia di riprendere la piena osservanza dei principi dell’OSCE, di adempiere i suoi impegni e di adottare le misure necessarie per allentare la situazione. La mancata adesione a tali richieste da parte della Russia, che persiste tuttora, pone una grave minaccia alla sicurezza dell’intera area dell’OSCE che non ha precedenti dalla fine della Guerra fredda.

Signori Presidenti, chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/72
18 February 2022
Annex 13

ITALIAN
Original: ENGLISH

85ª Riunione congiunta del PC e dell’FSC
Giornale FSC-PC N.72, punto 2 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEI PAESI BASSI

Signor Presidente,

grazie per aver convocato questa riunione e per avermi concesso la parola.

Cari colleghi,

i Paesi Bassi si allineano pienamente alla dichiarazione resa in precedenza a nome dell’Unione europea. Sosteniamo tutte le raccomandazioni in essa avanzate. Non è consuetudine della mia delegazione ripetere quanto già dichiarato a nostro nome, ma su questo particolare tema desidero esplicitamente unirmi alle delegazioni che hanno espresso il loro profondo rammarico per il rifiuto della Federazione Russa di fornire una risposta significativa, credibile e sostanziale alla giustificata richiesta dell’Ucraina. Tale palese rifiuto di avvalersi pienamente del Documento di Vienna come importante misura di rafforzamento della fiducia è estremamente preoccupante e non fa che accrescere le tensioni nella nostra regione in un momento in cui è assolutamente necessario adottare misure per allentarle.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/72
18 February 2022
Annex 14

ITALIAN
Original: ENGLISH

85ª Riunione congiunta del PC e dell’FSC
Giornale FSC-PC N.72, punto 2 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA LETTONIA

Signori Presidenti,

la Lettonia si allinea pienamente alla dichiarazione resa a nome dell’Unione europea, desidero tuttavia aggiungere le seguenti osservazioni a titolo nazionale.

Ringraziamo le Presidenze del Consiglio permanente e del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) per aver convocato questa riunione su richiesta dell’Ucraina conformemente al Capitolo III del Documento di Vienna.

Sosteniamo pienamente la legittima richiesta di informazioni dell’Ucraina sulla concentrazione militare massiccia e senza precedenti e sulle attività militari insolite della Russia in corso in Ucraina e nella regione circostante.

La Lettonia sta seguendo da vicino e con crescente preoccupazione la situazione di sicurezza in Ucraina orientale, i movimenti delle truppe russe e la concentrazione militare su vasta scala e insolita ai confini con l’Ucraina, anche al confine col Belarus, e nella penisola di Crimea annessa illegalmente.

Consentitemi di ricordare che la Lettonia, congiuntamente alla Lituania e all’Estonia, a motivo della nostra preoccupazione per la gravità della situazione, ha presentato un’analogha richiesta formale di ulteriori chiarimenti sulle attività militari insolite in Belarus, incluse quelle condotte congiuntamente con la Russia in prossimità del confine ucraino.

Non avendo ottenuto una risposta soddisfacente dal Belarus, la Lituania, anche a nome della Lituania e dell’Estonia, ha richiesto l’avvio di consultazioni con il Belarus il 14 febbraio 2022 nonché una riunione congiunta speciale del Consiglio permanente e dell’FSC che si è tenuta due giorni fa.

Pur essendosi impegnato in un dialogo, cosa che riteniamo un segnale positivo, il Belarus non ha purtroppo fornito le informazioni da noi richieste sull’entità dell’esercitazione militare in corso, sui principali sistemi d’arma ed equipaggiamenti impiegati, sul quadro temporale entro il quale le formazioni e le unità delle forze armate russe intendono fare

ritorno alle loro basi stanziali in Russia, e su altri aspetti preoccupanti e allarmanti non solo per i Paesi baltici, ma anche per altri Stati partecipanti dell'OSCE.

Sebbene il Belarus, insieme a molti altri Stati partecipanti dell'OSCE abbia partecipato alle summenzionate riunioni, la Russia non ha fatto altrettanto. La Russia ha tantomeno dichiarato di partecipare all'esercitazione militare su vasta scala condotta congiuntamente con il Belarus.

Signori Presidenti,

abbiamo assistito all'ammassamento di truppe lungo il confine ucraino e nel territorio occupato illegalmente della Crimea per la seconda volta negli ultimi dodici mesi ed è pertanto normale chiedere alla Russia informazioni sullo scopo di tali attività militari su vasta scala non notificate e insolite.

Se la Russia e il Belarus hanno strumentalizzato la pandemia del COVID-19 come pretesto per sospendere le attività di controllo degli armamenti e per respingere le richieste di ispezione della Lituania e della Lettonia, eludendo in tal modo gli impegni sul controllo degli armamenti, le sfide poste dalla stessa pandemia non hanno impedito loro di concentrare un ingente numero di truppe.

Il rifiuto della Federazione Russa di rispondere puntualmente alla richiesta di informazioni dell'Ucraina o di partecipare alle consultazioni tenutesi il 15 febbraio 2022 allo scopo di attenuare le preoccupazioni, pone in luce le sue reali intenzioni, ovvero esercitare deliberatamente pressione sull'Ucraina e accrescere le tensioni in tutta la regione.

Come possiamo fidarci della Russia se le sue azioni smentiscono le sue parole? Ebbene, non è certo la prima volta che i vicini della Russia si pongono questa domanda retorica.

Il rispetto dei confini internazionalmente riconosciuti, la risoluzione pacifica dei conflitti, la fiducia e la trasparenza costituiscono il nucleo dei principi fondanti e degli impegni dell'OSCE. Il Documento di Vienna che tutti gli Stati partecipanti hanno sottoscritto è stato espressamente concepito per assisterci nel tener fede a tali principi e impegni e i suoi meccanismi di riduzione dei rischi sono oggi particolarmente importanti.

La Russia, tuttavia, sta adottando un approccio molto selettivo ai suoi impegni e obblighi internazionali sul controllo degli armamenti.

La Lettonia sottolinea l'importanza dell'apertura e della piena attuazione dei trattati e degli impegni sul controllo degli armamenti. Al fine di garantire la pace e la sicurezza internazionali, gli Stati devono rispettare pienamente i loro obblighi e trattati internazionali, compresi gli impegni sul controllo degli armamenti e il diritto umanitario internazionale.

In tale contesto profondamente inquietante, la Lettonia sostiene fermamente le raccomandazioni formulate nella dichiarazione dell'Unione europea sulle misure appropriate di cui al paragrafo 16.3.1.2 del Documento di Vienna per stabilizzare la situazione e bloccare le attività che suscitano preoccupazione.

Inoltre, la Federazione Russa dovrebbe applicare le misure del documento dell'OSCE "Misure di stabilizzazione per situazioni di crisi localizzate", come le misure di trasparenza, in particolare le seguenti:

1. fornire regolarmente informazioni supplementari sulle attività militari nella zona di confine, compreso il numero di formazioni e unità militari e la loro ubicazione; dettagli su pertinenti sistemi d'arma ed equipaggiamenti e sulla consistenza degli effettivi; informazioni sullo stazionamento di principali sistemi d'arma ed equipaggiamenti nella zona di confine; e informazioni dettagliate sulla struttura di comando, suddivise sino al livello più basso possibile;
2. presentare regolari informazioni all'FSC sulle attività militari nella pertinente zona di confine;
3. ospitare una visita volontaria per dissipare le preoccupazioni sulle attività militari della Federazione Russa, conformemente alle disposizioni del paragrafo 18 del Documento di Vienna 2011, e assicurare la trasparenza necessaria per allentare la situazione.

Tali misure contribuirebbero a rafforzare la fiducia e la sicurezza e a fugare la sfiducia tra gli Stati partecipanti nella regione.

Esortiamo la Federazione Russa ad allentare la situazione e ad avviare consultazioni costruttive in conformità con le disposizioni del Documento di Vienna sulla riduzione dei rischi, che la stessa Federazione Russa si è impegnata a rispettare.

La Lettonia esprime ancora una volta il suo fermo e indefettibile sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

In conclusione, desidero citare una poesia scritta dalla poetessa ucraina Anastasia Dmytruk nel 2014 intitolata "Non saremo mai fratelli". L'autrice è nata nel 1991, l'anno in cui l'Ucraina ha riconquistato l'indipendenza dall'Unione Sovietica. Ne citerò alcune strofe in russo, la lingua in cui è stata scritta:

Non saremo mai fratelli
né di patria né di madre.
A voi manca lo spirito di libertà
non saremo mai alleati.

Vi siete proclamati "fratelli maggiori",
noi saremmo i minori, ma non i vostri.
Siete tanti, ma, che peccato, senza volto.
Potenti, ma noi grandi.

[...]

I nostri occhi sono impavidi,
anche inermi siamo pericolosi.
Siamo cresciuti e diventati coraggiosi,

tutti nel mirino dei cecchini.

[...]

Voi sottostate a nuovi ordini,
da noi bruciano fiamme di rivolta.
Voi avete lo Zar, noi la democrazia.
Non saremo mai fratelli.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/72
18 February 2022
Annex 15

Original: ITALIAN

85ª Riunione congiunta del PC e dell'FSC
Giornale PC-FSC N.72, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'ITALIA

Signori Presidenti,

L'Italia si allinea alla dichiarazione pronunciata a nome dell'Unione Europea. Vorrei ora aggiungere alcune osservazioni a livello nazionale.

L'Italia è fortemente impegnata negli sforzi internazionali per trovare una soluzione diplomatica all'attuale crisi, come dimostrano le recenti visite del ministro degli Esteri Luigi Di Maio in Ucraina e in Russia. Siamo impegnati a collaborare per evitare un conflitto, che avrebbe conseguenze devastanti per l'intera Regione OSCE.

Al riguardo, desidero sottolineare l'importanza cruciale del lavoro della Missione Speciale di Monitoraggio dell'OSCE in Ucraina e reiterare il pieno sostegno dell'Italia alla Missione. Apprezziamo enormemente il contributo dei nostri osservatori, che rimangono sul terreno per assicurare che la Missione possa continuare le sue attività e adempiere al suo mandato.

Continuiamo a seguire da vicino il peggioramento della situazione della sicurezza in Ucraina. Il rafforzamento militare della Russia e i movimenti di truppe vicino al confine con l'Ucraina, così come l'accresciuta presenza militare russa e le esercitazioni navali nel Mar Nero e nella penisola di Crimea illegalmente annessa, non possono essere considerati normali attività militari e sollevano seri problemi di sicurezza.

Il Documento di Vienna è uno strumento fondamentale tra quelli a disposizione della nostra Organizzazione per affrontare tali preoccupazioni. Costituisce uno dei pilastri dell'architettura delle misure di costruzione della fiducia e della sicurezza dell'OSCE. Tutti gli Stati partecipanti vi hanno aderito allo scopo di ridurre i rischi militari e le errate percezioni. La situazione attuale è un chiaro esempio di quando un tale prezioso strumento debba essere usato.

Riteniamo che il pieno utilizzo del documento di Vienna rappresenti per la Russia un'opportunità di dimostrare trasparenza e allentare le attuali tensioni nella regione. Dare seguito alle raccomandazioni proposte da parte europea rappresenterebbe un passo concreto nella giusta direzione.

Signori Presidenti, richiedo gentilmente di voler allegare questa dichiarazione al verbale della riunione.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/72
18 February 2022
Annex 16

ITALIAN
Original: ENGLISH

85ª Riunione congiunta del PC e dell’FSC
Giornale FSC-PC N.72, punto 2 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL’IRLANDA

Grazie, Signori Presidenti,

L’Irlanda si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall’Unione europea e desidera esprimere le seguenti osservazioni a titolo nazionale.

L’Irlanda accoglie con favore la convocazione di questa riunione congiunta del Foro di cooperazione per la sicurezza e del Consiglio permanente da parte delle Presidenze polacca e azera su richiesta della delegazione ucraina. Esprimiamo il nostro pieno sostegno alla decisione dell’Ucraina di invocare il meccanismo di riduzione dei rischi ai sensi del Capitolo III del Documento di Vienna 2011.

Restiamo gravemente preoccupati per l’allarmante situazione di sicurezza in Ucraina e nella regione circostante.

Stiamo seguendo da vicino e con forte preoccupazione la concentrazione senza precedenti e su vasta scala di truppe nelle vicinanze del confine con l’Ucraina, l’accresciuta presenza militare della Russia nel Mar Nero e nella penisola di Crimea annessa illegalmente, il dispiegamento di forze di combattimento e le esercitazioni congiunte con il Belarus. La portata di tali attività è allarmante. Esortiamo la Federazione Russa a adottare le misure necessarie per evitare un aggravamento della situazione e a impegnarsi senza indugio in un dialogo concreto e in consultazioni costruttive. Occorrono iniziative durevoli e credibili sul terreno in favore della distensione. Un reale allentamento dovrà comportare un ritiro significativo di truppe ed equipaggiamenti.

Tutti noi, quali Stati partecipanti, abbiamo firmato il Documento di Vienna, segnatamente per ridurre i rischi e i malintesi in campo militare, migliorare la comprensione delle minacce percepite e rafforzare la fiducia tra gli Stati partecipanti. Esso costituisce infatti un elemento fondamentale della nostra sicurezza comune. Ci rammarichiamo che la Russia non abbia fornito spiegazioni sostanziali in conformità con le disposizioni del Documento di Vienna sulla riduzione dei rischi.

Siamo estremamente delusi dall’inosservanza da parte della Federazione Russa degli impegni comuni dell’OSCE sulla trasparenza militare che essa ha sottoscritto e dalla sua

riluttanza a impegnarsi in processi istituzionalizzati e concordati per dissipare le tensioni e le preoccupazioni in merito al suo costante potenziamento militare.

Il rifiuto della Federazione Russa di impegnarsi in un dialogo costruttivo non contribuisce agli sforzi volti alla distensione. Esortiamo pertanto la Russia a impegnarsi in buona fede sulla base degli impegni politico-militari dell'OSCE che abbiamo tutti concordato.

Signori Co-presidenti, l'Irlanda continua a sostenere fermamente la sovranità, l'integrità territoriale e il diritto dell'Ucraina di scegliere il proprio percorso di politica estera e di sicurezza.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della riunione.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/72
18 February 2022
Annex 17

ITALIAN
Original: ENGLISH

85ª Riunione congiunta del PC e dell'FSC
Giornale FSC-PC N.72, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GEORGIA

Cari Co-Presidenti,

benché la Georgia si allinei alla dichiarazione resa a nome dell'Unione europea, consentitemi di esprimere le seguenti osservazioni a titolo nazionale.

Ringraziamo le Presidenze del Consiglio permanente e del Foro di cooperazione per la sicurezza per aver organizzato questa riunione congiunta.

Come indicato nella riunione speciale del 15 febbraio, siamo estremamente preoccupati per la mobilitazione di forze ed equipaggiamenti militari russi in Ucraina, compresa la Crimea temporaneamente occupata e le aree circostanti il Paese. La lettera del Segretario generale del 14 febbraio, che lancia un primo allarme sui rischi di una possibile escalation (SEC.GAL/25/22), attesta la gravità della situazione.

La Georgia accoglie con favore la decisione dell'Ucraina di avvalersi del meccanismo di cui al paragrafo 16.1 del Documento di Vienna 2011 e chiedere chiarimenti circa queste attività militari insolite. Il Documento di Vienna è uno strumento chiave per il rafforzamento della fiducia tra gli Stati partecipanti in ambito militare ed è lo strumento più adeguato per affrontare situazioni come questa. Detto questo, ci rammarichiamo che la Federazione Russa abbia scelto di non rispettare i suoi impegni e non abbia fornito risposte alle domande poste dall'Ucraina. Inoltre, la Russia ha rifiutato di partecipare alla riunione organizzata dalla Presidenza martedì e alla seduta odierna.

La decisione della Russia di non impegnarsi si aggiunge alle preoccupazioni sull'intento e la natura delle sue attività militari insolite e provocatorie.

Per concludere, vorrei ribadire il fermo sostegno della Georgia alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina all'interno dei suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Raccomandazioni

Raccomandiamo di fare il miglior uso possibile di tutte le disposizioni pertinenti del Documento di Vienna e di qualsiasi altra misura pertinente volta al rafforzamento della fiducia e della sicurezza, e di intraprendere misure immediate ed efficaci per evitare che la situazione si esacerbi. In particolare, raccomandiamo alla Russia di:

- fornire risposte alle domande poste dall’Ucraina nella sua notifica F10 (CBM/UA/22/0014/F10/O), insieme a qualsiasi altra informazione pertinente, in modo da chiarire l’attività in questione;
- accogliere visite in conformità con il paragrafo 18 del Documento di Vienna e ispezioni per dissipare le preoccupazioni sorte.

Signori Co-Presidenti, chiedo cortesemente di far accludere la mia dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/72
18 February 2022
Annex 18

ITALIAN
Original: ENGLISH

85ª Riunione congiunta del PC e dell’FSC
Giornale FSC-PC N.72, punto 2 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO

Grazie, Signor Presidente. Desidero innanzitutto ringraziare Lei, il Presidente in esercizio e la Sua squadra per gli sforzi profusi nel convocare questa importante serie di riunioni urgenti, resasi purtroppo necessaria questa settimana.

Signor Presidente, siamo pienamente consapevoli della gravità e della portata dell’attività militare insolita e non programmata che la Russia sta conducendo lungo i confini ucraini e nella Crimea annessa illegalmente. Continuiamo inoltre a nutrire serie preoccupazioni circa il suo vero intento. La Russia e solo la Russia ha creato un clima ostile e fragile di sicurezza in cui il rischio di valutazioni errate cresce di giorno in giorno, con un impatto destabilizzante sull’intera area dell’OSCE.

Il ripetuto rifiuto della Russia di tener conto delle legittime preoccupazioni degli Stati partecipanti negli ultimi tre mesi ci porta purtroppo a trarre l’unica conclusione logica: che le intenzioni della Russia sono malevole.

Signor Presidente, è per noi chiaro che qualsiasi incursione militare russa in Ucraina costituirebbe un errore strategico enorme e avrebbe ripercussioni estremamente gravi. In tale contesto, teniamo a elogiare l’Ucraina per la sua notevole moderazione e appoggiamo pienamente il suo deciso impegno a ridurre i rischi e ad attenuare le tensioni avvalendosi dell’apposito meccanismo. Gli ucraini sono nostri amici e partner.

Signor Presidente, alla riunione che la Presidenza ha presieduto martedì, cui hanno preso parte 44 Stati partecipanti, l’Ucraina e una serie di altri Stati hanno sollevato preoccupazioni specifiche e hanno invitato la Russia a rispondere a quesiti specifici. Essi sono contenuti nel rapporto della Presidenza, CBM/PL/22/0004/F14/O, e rimangono purtroppo senza risposta. Se la Russia fosse davvero disponibile a ricercare una soluzione diplomatica alla crisi, risponderebbe schiettamente e costruttivamente a tali quesiti.

Purtroppo, il rifiuto della Russia in tale contesto è un ennesimo esempio del suo atteggiamento improntato al disprezzo e al disinteresse per le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza consolidate che la Russia stessa ha liberamente sottoscritto. Alla seduta del Foro di cooperazione per la sicurezza di mercoledì, siamo stati testimoni di un’ulteriore manifestazione di tale atteggiamento quando la delegazione russa ha dichiarato

che non aderirà né ora né mai al meccanismo di riduzione dei rischi del Documento di Vienna.

Non è la prima volta, purtroppo, che la Russia si rifiuta di partecipare al processo relativo al Capitolo III, ma ribadiamo con chiarezza che tali dichiarazioni, che sembrano rigettare anche solo la possibilità di assicurare trasparenza, sono del tutto inaccettabili, arrecano pregiudizio all'intera Organizzazione e sono da condannare nei termini più forti.

Chiediamo alla Russia di riprendere la piena osservanza dei principi dell'OSCE, di adempiere i suoi impegni e di adottare urgenti misure distensive. La mancata adesione a tali richieste da parte della Russia pone una grave minaccia alla sicurezza dell'intera area dell'OSCE, che non ha precedenti dalla fine della Guerra fredda.

Raccomandazioni

Formuliamo al riguardo le seguenti raccomandazioni:

1. che la Russia desista dai suoi tentativi di avvalersi della diplomazia coercitiva, attenui immediatamente le tensioni e si impegni in un dialogo significativo;
2. che la Russia riconosca che l'OSCE rimane la piattaforma appropriata, e soprattutto inclusiva e paritaria, per il dibattito sulla sicurezza europea, e partecipi in tale contesto al rinnovato Dialogo sulla sicurezza europea della Presidenza in esercizio;
3. che la Russia riprenda la piena osservanza dei principi dell'OSCE e rispetti i suoi impegni ai sensi del Documento di Vienna, tra cui il meccanismo di riduzione dei rischi del Capitolo III e la trasparenza in merito alle esercitazioni su vasta scala;
4. che la Russia risponda senza indugio ai citati quesiti di cui al rapporto della Presidenza (CBM/PL/22/0004/F14/O);
5. che la Russia ospiti senza indugio una visita nelle aree interessate ai confini dell'Ucraina, in conformità al paragrafo 18 del Documento di Vienna;
6. che la Russia riapra il suo territorio alle attività di verifica ai sensi del Documento di Vienna, incluse le ispezioni in aree specificate.

Chiedo che la presente dichiarazione e le relative raccomandazioni siano accluse al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/72
18 February 2022
Annex 19

ITALIAN
Original: ENGLISH

85ª Riunione congiunta del PC e dell'FSC
Giornale FSC-PC N.72, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA NORVEGIA

Signori Presidenti,
colleghi,

la Norvegia si è allineata alla dichiarazione resa a nome dell'Unione europea e ne sottoscrive pienamente il contenuto e le raccomandazioni. A titolo nazionale, desidero tuttavia sottolineare quanto segue:

Siamo delusi per la mancata risposta della Federazione Russa ai quesiti sollevati in varie notifiche e dichiarazioni, nonché per la sua decisione di non partecipare alle riunioni tenutesi martedì e oggi. Siamo profondamente preoccupati per il fatto che la Federazione Russa stia violando la lettera e lo spirito del Documento di Vienna, incluso il meccanismo di riduzione dei rischi previsto nel Capitolo III, paragrafo 16.

Il potenziamento militare in Ucraina e nella regione circostante così come la retorica incendiaria di Mosca sono particolarmente allarmanti. Il Governo russo ha la chiara possibilità di percorrere la via della diplomazia.

La Norvegia condivide le legittime preoccupazioni dell'Ucraina inerenti alla sicurezza per l'attività militare insolita e non programmata della Federazione Russa vicino al confine ucraino.

La situazione di sicurezza è allarmante non solo per il popolo ucraino, ma anche per quello della Federazione Russa e dell'intera area dell'OSCE. Dobbiamo avvalerci degli strumenti a nostra disposizione per allentare la situazione. Pertanto, raccomandiamo ed esortiamo la Russia a convenire al tavolo dei negoziati, a impegnarsi nel dialogo, a rispondere ai quesiti posti, a dimostrare trasparenza e a partecipare all'attuazione del Documento di Vienna.

La noncuranza da parte della Federazione Russa per gli impegni e i meccanismi dell'OSCE cui stiamo assistendo contribuisce a degradare ulteriormente la fiducia nelle relazioni bilaterali e multilaterali e a ledere il concetto di sicurezza equa e indivisibile in Europa.

Mi richiamo al punto sollevato dal mio collega svedese, ovvero che non spetta a uno Stato partecipante decidere da solo sull'opportunità di applicare o meno il Documento di Vienna. Siamo tutti coinvolti in questo processo.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/72
18 February 2022
Annex 20

ITALIAN
Original: ENGLISH

85ª Riunione congiunta del PC e dell’FSC
Giornale FSC-PC N.72, punto 2 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA TURCHIA

Grazie, Signor Presidente,

come già affermato durante la riunione organizzata ai sensi del Documento di Vienna, Capitolo III, paragrafo 16, il 15 febbraio 2022, il mio Paese sostiene fermamente la sovranità e l’integrità territoriale dell’Ucraina, compresa la Crimea e le sue acque territoriali.

L’indipendenza, la sovranità e l’unità politica dell’Ucraina, conformemente agli impegni dell’OSCE e al diritto internazionale, devono essere rispettate.

Stiamo attraversando una crisi che richiede a tutti di agire con moderazione. I canali di dialogo dovrebbero essere tenuti aperti. Tutti gli Stati partecipanti, senza eccezione, dovrebbero concentrarsi sulla diplomazia e agire con prudenza. Dobbiamo adottare misure sagge e attente per non inasprire le attuali tensioni.

Il mio Paese continuerà a impegnarsi e a contribuire in modo costruttivo a tutti gli sforzi diplomatici al fine di allentare la tensione. Nel frattempo, proseguiremo anche i nostri colloqui e contatti bilaterali con tutte le parti interessate a tutti i livelli e in ogni possibile occasione.

L’OSCE è una piattaforma adeguata per i processi di dialogo e consultazione. Il processo del Rinnovato Dialogo OSCE sulla sicurezza europea, avviato dalla Presidenza polacca, offre un terreno comune a tal fine. Invitiamo tutti gli Stati partecipanti a cogliere questa opportunità e a impegnarsi in tale processo attivamente e in buona fede.

In aggiunta, devono essere pienamente utilizzati tutti i pertinenti meccanismi inerenti alle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM), compresi quelli previsti nel contesto del Documento di Vienna. Come stipulato nella Carta di Istanbul del 1999, la sicurezza di ogni Stato partecipante è indissolubilmente legata a quella di tutti gli altri.

La trasparenza è fondamentale per la riduzione dei rischi e la prevenzione degli incidenti. Il Documento di Vienna è uno strumento prezioso per tutti noi per consultarci e cooperare riguardo ogni attività insolita e non programmata delle forze militari fuori delle loro normali sedi stanziali del tempo di pace.

In effetti, gli ultimi sviluppi hanno dimostrato che i nostri strumenti di CSBM nella dimensione politico-militare sono ancora validi e utili.

In tale contesto, vorremmo sottolineare che il Governo turco continuerà a dare attuazione in modo preciso e attento alla Convenzione di Montreux, rispettandone pienamente la lettera e lo spirito.

Signor Presidente,

quando abbiamo consensualmente istituito la Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM), il nostro obiettivo principale era quello di ridurre le tensioni e promuovere la pace, la stabilità e la sicurezza, come espresso nella Decisione del Consiglio permanente N.1117. Tale obiettivo è oggi ancora più valido e la sua realizzazione ancora più vitale.

Pertanto, sottolineiamo, nuovamente, il nostro fermo sostegno alla SMM che svolge il suo lavoro in modo imparziale e trasparente.

Soprattutto in questi giorni, nelle attuali circostanze, la presenza della SMM in Ucraina è cruciale affinché i fatti sul terreno siano riportati in modo obiettivo.

Come tutti spesso ricordiamo: sono i fatti che contano. Pertanto, dovremmo assicurare protezione alla SMM e ai suoi osservatori.

Chiedo cortesemente che la mia dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/72
18 February 2022
Annex 21

ITALIAN
Original: ENGLISH

85ª Riunione congiunta del PC e dell'FSC
Giornale FSC-PC N.72, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'ESTONIA

Ringrazio le Presidenze del Consiglio permanente e del Foro di cooperazione per la sicurezza dell'OSCE.

L'Estonia si allinea pienamente alla dichiarazione resa a nome degli Stati membri dell'UE, incluse le raccomandazioni in essa contenute. Desidero tuttavia esprimere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Ribadisco il pieno sostegno dell'Estonia alla scelta dell'Ucraina di avviare il processo di consultazione ai sensi del Capitolo III del Documento di Vienna. Il nostro obiettivo comune è quello di disinnescare le tensioni che sono state esacerbate dalle attività militari insolite e non programmate della Russia nelle vicinanze dei confini dell'Ucraina e nella Crimea occupata illegalmente. Richiediamo chiarimenti per assicurare la trasparenza e ottenere spiegazioni in merito a tali attività. Esprimiamo profondo rammarico per la scelta consapevole e deliberata della Russia di non impegnarsi nel meccanismo di riduzione dei rischi previsto dal Documento di Vienna, dimostrando mancanza di buona fede e buona volontà di ridurre le tensioni nella regione. Questo rifiuto di cooperare accresce la gravità della situazione.

Nonostante i numerosi appelli ad adoperarsi per un'attenuazione delle tensioni, espressi da un gran numero di Stati partecipanti dell'OSCE in diverse riunioni svoltesi questa settimana, la Russia continua ad accumulare forze ed equipaggiamenti militari nelle zone adiacenti al territorio dell'Ucraina e nella Crimea annessa illegalmente.

La rilevanza delle ripercussioni di questa situazione non è di natura teorica. Solo ieri, durante la seduta del Consiglio permanente, siamo stati informati del bombardamento di un asilo a Stanytsia Luhanska da parte dei militanti sostenuti dalla Russia. Quest'oggi l'Ucraina ha fornito le prove di una serie di altri incidenti pericolosi.

Le azioni della Russia costituiscono una minaccia non solo per l'Ucraina, ma per la sicurezza europea nel suo complesso. Esortiamo la Russia ad attenuare le tensioni e a fornire risposte nel quadro del meccanismo di riduzione dei rischi del Documento di Vienna, come richiesto dall'Ucraina con il sostegno formulato da un gran numero di Stati partecipanti nel corso della riunione di consultazione di martedì e della riunione speciale congiunta di oggi.

La nostra raccomandazione alla Federazione Russa è di partecipare in modo significativo ai processi di dialogo dell'OSCE nonché di adottare iniziative concrete per invertire la situazione sul terreno, ridurre le tensioni nella regione e impegnarsi nel rafforzamento della fiducia. Un impegno autentico nel quadro del dialogo e dei meccanismi del Documento di Vienna sarebbe il modo più semplice per la Russia di dimostrare il suo professato interesse per le soluzioni diplomatiche.